

La casa di corso Regina Margherita 72 bis, presa in pieno da una bomba, è crollata, il ricovero è stato sgomberato, vi furono due morti e alcuni feriti, molti poterono salvarsi. Due morti ancora in via Locana 23.

Il tragico elenco delle abitazioni colpite con perdite di vite umane, si completa con le seguenti case in cui vi fu un solo morto oltre a parecchi feriti: via Lucento 81, via Belfiore 48, via Revello 80, via Berthollet 18, via Canova 14, via Lauro Rossi 4, via Francesco De Sanctis 41, via Pr. Tommaso 6, via Giordano Bruno 588, corso Peschiera 28, via Belfiore 30, via Pr. Tommaso 10 e corso Ferrucci 21.

A questi cento morti se ne aggiungono 2 deceduti alle carceri, uno alla Fiat Lingotto, uno all'ospedale, uno a Rivoli, due in casa (via Assarotti 1 e via Rubiana) e tre militari, fuori servizio. Infine, particolarmente pietoso, il caso di un ragazzo di 12 anni che spaventato dagli scoppi si era messo a correre all'impazzata per i campi adiacenti a via Lucento, chiamando disperatamente la mamma. Un suo fratello di 14 anni lo rincorreva cercando di ricondurlo a casa.

Un proiettile di antiaerea, feriva gravemente il primo, e uccideva il secondo ragazzo.

A completare il numero dei 117 morti ne vanno aggiunti due uccisi in luogo imprecisato.

La statistica dà 101 morti in rifugio, 2 in casa, 2 in strada, 2 alle carceri. Dei 120 feriti 31 vennero colpiti in rifugio, 2 in strada. Dei feriti 46 vennero ricoverati al Maria Vittoria, 37 al San Giovanni, 14 alle Molinette, 10 al Mauriziano.

Passando a rilevare i danni incalcolabili, diremo che dopo questa incursione tre ospedali cittadini si dovettero chiudere perché distrutti o resi inservibili: l'Ospedale sanatoriale di San Luigi, i cui degenti furono sfollati a Villa Genero, l'Ospedale Martini e l'Ospedale Evangelico. Gravemente danneggiati furono l'Ospedale Amedeo di Savoia per le malattie infettive e l'Ospedale sanatoriale Birago di Vische. Hanno riportato danni rilevanti la



Corso Orbassano.

vecchia sede del San Giovanni, il Mauriziano, l'Ospedale Oftalmico di via Juvara e l'Ospedale psichiatrico di via Giulio dove è andato distrutto un padiglione con 150 letti.

Particolarmente provata è stata la zona ovest della città, dove caddero bombe sullo stabilimento Venchi Unica, sul Cimitero di Pozzo Strada, sulla Lancia, sulle Case dei ferrovieri in via N. Bonser-vizi, molte sulle case della borgata Monginevro, e poi sulla borgata Campidoglio, presso il Tiro a segno, un

grappolo sulle Officine ferroviarie, sulle Caserme di Artigheria in fondo a corso Vittorio Emanuele, sulle ville dell'antica piazza d'Armi, attorno a piazza Statuto, e poi ancora in corso Spezia, presso il Cavalcavia sulla ferrovia, al ponte Rossini. Venne completamente distrutto il Teatro Tormese, l'intero isolato compreso tra via Vassalli Eandi, via Palmieri, via Bagetti e corso Italia; colpita la Caserma Pietro Micca. Incendi numerosissimi in piazza San Carlo, piazza Solferino, via Cernaia, nella Centrale elettrica dell'A. E. M. in via Bertola e un po' dappertutto nella zona centrale della città.

I velivoli incursori erano cento: tre furono abbattuti durante l'azione.

Ed ecco il raffronto tra i due Bollettini.

*Bollettino N. 910 del 21 novembre*

«Torino ha subito questa notte una incursione di velivoli britannici che agendo in più ondate hanno lanciato bombe e spezzoni incendiari in notevole quantità specie sui quartieri centrali della città. Ingenti i danni. Accertati 29 morti e 120 feriti tra la popolazione civile».

*e il rapporto del Ministero dell'aria inglese del 23 novembre:*

«Venerdì notte (20 nov.) imponente attacco di bombardieri su Torino. Le condizioni atmosferiche sugli obiettivi erano buone. L'attacco è stato duro e concentrato, ma il molto fumo levatosi dai fuochi ha impedito di vederne chiaramente i risultati».

G. G.



Una vettura tramviaria incendiata.



Cimitero Pozzo Strada.